

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

E

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

AI SENSI DELL'ART. 6, CO. 2 E 4, D.LGS. 175/2016

(Bilancio di esercizio al 31.12.2023)

Indice:

- A. PREMESSA
- B. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
- C. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001
- D. PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
- E. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 3, D.LGS. 175/2016
- F. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016
- G. VALUTAZIONE DEI RISULTATI E CONCLUSIONI

A. PREMESSA

La società Infratrasporti.To s.r.l. (d'ora in avanti anche solo Infratrasporti o anche solo Infra.To), a socio unico Città di Torino, è la società soggetta a controllo analogo, che opera secondo il modello dell'*in house providing*, di cui all'art. 2, co.1, lett. m) e lett. o) e art. 16 del D.Lgs. 175/2016 "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*" (TUSP), e artt. 5 e 192 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

Infra.To è tenuta a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la Relazione sul Governo Societario, ai sensi dell'art. 6, co. 4, del medesimo TUSP.

Detta Relazione deve contenere:

1. uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, TUSP);
2. l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3, ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5, TUSP).

La Società è inclusa nel perimetro di consolidamento del bilancio consolidato del Comune di Torino.

B. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

LA SOCIETÀ E LA SUA ATTIVITÀ

La società Infratrasporti.To Srl, costituita in data 17 maggio 2010, in attuazione degli art. 113, comma 4 - lett. a), e dell'art. 13 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.¹ per separare la gestione dei servizi di trasporto pubblico locale dalle infrastrutture, e della Legge regionale 4 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di trasporto pubblico locale, in attuazione del Decreto Legislativo 19 novembre 1997, n. 422", è preposta alla progettazione realizzazione e allo sviluppo delle infrastrutture di mobilità pubbliche e degli altri servizi relativi alla Metropolitana di Torino e alle infrastrutture filoferro tranviarie.

L'Assemblea in sede straordinaria, in data 30 novembre 2022, in esito alla deliberazione del Consiglio Comunale del 21/11/2022 n. 767/2022, ha approvato la **modificazione dell'oggetto sociale**, con la possibilità per Infra.To di svolgere l'attività di centrale di committenza e l'adozione di un nuovo testo di statuto sociale con miglioramenti della stesura, aggiornamenti e revisioni connesse ad aggiornamenti normativi.

Ai sensi dell'articolo 2 dello Statuto Sociale, come modificato con deliberazione dell'Assemblea in data 30 novembre 2022, la Società ha per oggetto *"la proprietà e la gestione di strutture civili e infrastrutture, nonché le attività di engineering, di progettazione, di costruzione e sviluppo di impianti, sistemi di trasporto delle persone e delle merci, sia pubblici che privati, nell'ambito di quanto previsto dalla normativa vigente per le società a totale partecipazione pubblica. La Società può inoltre svolgere attività di centralizzazione delle committenze, anche ausiliarie, ai sensi dell'art. 3 comma 2, lettere l) e m) e dell'art. 37 del decreto legislativo 50/2016². In particolare, la Società, ai sensi dell'art. 37 comma 7 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i. può: a) aggiudicare appalti e stipulare ed eseguire contratti per conto delle Amministrazioni Pubbliche socie, di amministrazioni aggiudicatrici e di enti aggiudicatori; b) stipulare accordi quadro ai quali le stazioni appaltanti qualificate possono ricorrere per l'aggiudicazione dei propri appalti; c) gestire sistemi dinamici di acquisizione e mercati elettronici. Deve intendersi ricompresa nell'oggetto sociale ogni attività ausiliaria o strumentale necessaria o utile a favorirne il raggiungimento. La Società assicura la trasparenza, la regolarità, l'economicità della gestione dei contratti pubblici."*

Oltre l'ottanta per cento del fatturato della Società è effettuato nello svolgimento delle funzioni e dei compiti ad essa affidati dal Socio pubblico e la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della Società.

L'art. 10 dello Statuto **"Controllo analogo e Controllo sugli atti"** prevede che l'esercizio del controllo analogo da parte del Comune, che viene esercitato sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della Società mediante approvazione o controllo dei seguenti atti:

- 1) budget di previsione (economico e finanziario) redatto su base annuale e pluriennale, accompagnato da una relazione dell'organo di amministrazione e del Piano degli investimenti di manutenzione e attuazione delle infrastrutture;
- 2) bilanci infrannuali;

¹ L'art. 113 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 è stato abrogato dall'art. 37 del d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201. È sostituito dall'art. 21 d.lgs. 201/2022.

² Il D.lgs. 50/2016 è stato abrogato dal d.lgs. 36/2023.

- 3) atti di costituzione e di modifica della dotazione organica del personale;
- 4) atti di programmazione relativi all'avvio di procedure concorsuali per l'assunzione di personale, ivi compresi i Direttori e i Dirigenti;
- 5) atti di programmazione relativi all'attribuzione di incarichi individuali di contratti di lavoro autonomo di natura occasionale, contratti di collaborazione coordinata e continuativa o con altre forme di contratto previste dalla normativa vigente;
- 6) atti generali, quali regolamenti e deliberazioni, riguardanti l'ordinamento interno;
- 7) regolamenti e atti relativi alle procedure ad evidenza pubblica per la stipulazione di contratti aventi per oggetto servizi, forniture e lavori sopra soglia comunitaria;
- 8) proposte di atti relativi alle alienazioni/acquisizioni di beni immobili;
- 9) proposte di atti relativi all'acquisizione/dismissione di partecipazioni in a società, consorzi, associazioni e fondazioni;
- 10) proposte di atti relativi alla stipulazione di mutui, finanziamenti ed ogni altro strumento di reperimento delle risorse finanziarie da parte della società;
- 11) proposte di atti relativi alla emissione di titoli di debito o altri strumenti finanziari ed a tutte le operazioni di finanza straordinaria;
- 12) relazione semestrale di cui all'art. 22 dello Statuto.

In virtù e conseguenza dell'Atto di Scissione per incorporazione parziale di GTT S.p.A. con attribuzione del patrimonio scisso alla società beneficiaria Infratrasporti.To srl del 7 settembre 2010 a rogito notaio Angelo Chianale di Torino, la società Infratrasporti.To è divenuta titolare della Convenzione di Concessione di costruzione e gestione della **Linea 1 della Metropolitana Automatica di Torino** (13,2 km) e delle attività di progettazione e sviluppo della medesima. In pari data la Società ha acquistato a patrimonio la linea tranviaria 4 (18 km).

Con deliberazione del Consiglio Comunale del 6 febbraio 2023 n. 2023 00040 esecutiva dal 24 febbraio 2023, sono state approvate modificazioni alla Concessione di Linea 1 con prolungamento della durata della Concessione fino al 31 dicembre 2045, sulla base di un nuovo piano economico-finanziario (PEF) tale da garantire l'equilibrio dell'investimento in ragione della apertura nel 2021 della nuova tratta Lingotto Bengasi. In data 9/3/2023 è stato sottoscritto tra il Comune e Infra.To l'atto modificativo della Concessione.

Infra.To, è impegnata nel Prolungamento Ovest della Metropolitana Automatica di Torino – Tratta “Collegno – Cascine Vica (CCV)”, rientrante tra le infrastrutture degli insediamenti prioritari, aggregato di cui alla Delibera del CIPE 21 dicembre 2001, n. 121 e ss.mm.ii., relativa al “Programma infrastrutture strategiche” (PIS).

Ha redatto il Progetto di fattibilità tecnico economica della Tratta 5, Cascine Vica - Capolinea ovest - 1° lotto funzionale (Cascine Vica – Rivoli Centro).

È impegnata nella fase di esecuzione dell'appalto affidato ad Alstom Ferroviaria S.p.A. per la migrazione del sistema di segnalamento da analogico a digitale CBTC e per la fornitura di nuovo materiale rotabile, in coerenza con la messa in esercizio della Tratta Ovest (Collegno – Cascine Vica) entro la fine del 2024 – febbraio 2025.

In forza di Deliberazione del Consiglio Comunale di Torino del 26 ottobre 2020 n. mecc. 202001849/34, e del “Contratto regolante i rapporti tra Città di Torino e Infratrasporti.to s.r.l. per l’affidamento dei servizi di ingegneria, inerenti alla progettazione definitiva della tratta Politecnico – Rebaudengo della **Linea 2 di Metropolitana**, ex d. lgs. n. 50/2016 s.m.i., art. 192 e d. lgs. n. 175/2016 s.m.i., art. 16” sottoscritto l’11/01/2021, Infra.To ha realizzato la revisione del PFTE e il Progetto Definitivo della Metropolitana Automatica di Torino - Linea 2, relativamente alla Tratta Rebaudengo-Politecnico.

Infra.To è altresì impegnata nei lavori di mantenimento e ammodernamento delle infrastrutture di trasporto affidate dalla Città (rete tranviaria torinese e tratta in esercizio della Metropolitana, in collaborazione e per il tramite dell’esercente GTT S.p.A.), nell’ottica del progressivo miglioramento ed efficientamento del sistema dei trasporti pubblici al servizio della conurbazione torinese. Con Delibera del Consiglio Comunale del 6/2/2023 è stata approvata la nuova Convenzione per la **Concessione del diritto d’uso degli impianti filoferrotranviari** e di fermata. La concessione d’uso scadrà il 30 giugno 2027, data correlata alla durata del Contratto di Servizio del TPL, affidato a GTT S.p.A.

Con riferimento ai lavori di prolungamento della Metropolitana si segnala la collaborazione con la Prefettura di Torino, attraverso la redazione e l’esecuzione di specifici Protocolli di intesa al fine di monitorare le presenze di subappaltatori e cottimisti nei cantieri e i flussi finanziari derivanti dagli appalti.

Il 13 febbraio 2023 è stato sottoscritto presso la Prefettura di Torino, tra l’UTG Ufficio Territoriale del Governo di Torino nella persona del Prefetto e Infra.To, il **Protocollo di Legalità** per la realizzazione della Linea 1 della metropolitana automatica di Torino - Tratta Fermi-Cascine Vica suddivisa in n. 2 lotti funzionali.

Il 1° luglio 2023 è entrato in vigore il nuovo codice dei contratti pubblici, adottato in data 31 marzo 2023 con d.lgs. 36/2023. Infra.To, in quanto interamente detenuta e controllata dalla Città di Torino, è considerata “ente aggiudicatore” e, come tale, per l’esercizio delle proprie attività è soggetta alla normativa in materia di appalti pubblici (D. lgs. n. 36/2023 s.m.i. o “Codice dei contratti pubblici”), ivi compresi i connessi obblighi di digitalizzazione e informatizzazione delle procedure ad evidenza pubblica.

Conformemente alle nuove disposizioni legislative, Infra.To è iscritta all’elenco delle stazioni appaltanti qualificate ai sensi del D.Lgs. 31.03.2023, n. 36 artt. 62 e 63 e dell’allegato II.4, per i livelli “L1 - lavori” e “SF2 - servizi e forniture”.

Il d.lgs. 36/2023 prevede una compiuta disciplina della c.d. “digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti”, ai sensi della quale, così come prescritto agli artt. 19 e ss. in vigore dal 1° gennaio 2024, le stazioni appaltanti assicurano la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti nel rispetto dei principi e delle disposizioni del codice dell’amministrazione digitale e le attività e i connessi procedimenti amministrativi sono svolti digitalmente mediante le piattaforme di approvvigionamento digitale certificate da AGID quali interoperabili con ANAC, ai sensi degli artt. 25 e 26 del D.Lgs. 36/2023. Infra.To gestisce tutte le fasi del ciclo di vita dei contratti pubblici, tra cui il rilascio del CIG per le nuove procedure di affidamento e l’assolvimento degli obblighi di pubblicità e di trasparenza, attraverso la Piattaforma Telematica “TuttoGare”.

La società non gestisce risorse del PNRR.

L'ASSETTO PROPRIETARIO

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2023 è il seguente: capitale sociale di euro 217.942.216,00 interamente versato e detenuto al 100% dal Comune di Torino.

Con deliberazione del 23 dicembre 2014, l'Assemblea straordinaria di Infratrasporti.To S.r.l. ha deliberato l'operazione di aumento di capitale, approvata dal Consiglio Comunale della Città di Torino in data 22 dicembre 2014, per un importo complessivo di euro 25.830.000, portando così il capitale sociale a complessivi euro 217.942.216,00, con conferimento in natura da parte del Socio Unico della porzione di rete tranviaria della Linea 16 (12 km).

L'ORGANO AMMINISTRATIVO

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, così composto:

- Prof. ing. Bernardino Chiaia – Presidente e Amministratore Delegato;
- Arch. Cristina Manara – Consigliera;
- Dott. Massimo Guerrini – Consigliere.

L'Organo amministrativo resta in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2024.

L'assemblea di Infra.To in data 26 luglio 2022 ha deliberato di rinnovare la governance della società con l'adozione di un Consiglio di Amministrazione in luogo di un Amministratore Unico, e rinnovato il Collegio Sindacale.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del collegio sindacale sono nominati direttamente dal Comune di Torino ai sensi dell'art. 2449 c.c.

Il Socio Unico Città di Torino ha motivato la scelta dell'organo collegiale, ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. 175/2016 e s.m.i., per garantire il miglior perseguimento delle finalità istituzionali della Società, operante in ambito di progettazione delle infrastrutture strategiche della mobilità cittadine (metropolitana e linee tranviarie). Tenuto conto delle caratteristiche dimensionali dei progetti in corso di realizzazione e della portata dei contributi pubblici affidati, si è ritenuto necessario favorire la collegialità delle decisioni strategiche.

L'introduzione di un Consiglio di Amministrazione, per una Società destinata in modo ancora più stabile e strutturale a partecipare alla realizzazione del futuro infrastrutturale della Città di Torino, garantisce inoltre la possibilità di un raccordo migliore e più partecipativo nei confronti di tutti gli *stakeholders* interessati ed è garanzia di pluralità e controllo, anche in ottica di anticorruzione.

L'integrazione dell'Organo gestorio è stata altresì sostenuta dall'intenzione, da parte del Comune di Torino, di avvalersi della società Infrato quale stazione appaltante e centrale di committenza per le attività afferenti la missione della società e per eventuali altre commesse pubbliche di interesse della Città di Torino o di altri enti pubblici.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

L'Organo Amministrativo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società e per l'attuazione dell'oggetto sociale, nel rispetto dell'interesse pubblico espresso dal Socio Unico ed in conformità con l'esercizio del controllo analogo, fatta eccezione dei poteri che dalla legge o dal presente statuto sono riservati alla decisione dei soci o dell'Assemblea.

L'assemblea ordinaria del 26 luglio 2022, visto l'art. 11 comma 8 del d.lgs. 175/2016 e l'art. 16 dello Statuto sociale ha autorizzato l'attribuzione di ampie deleghe al Presidente quale Amministratore Delegato. Le deleghe sono state conferite dal Consiglio di Amministrazione del 29/07/2022.

La rappresentanza sostanziale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato.

L'organo amministrativo è tenuto a predisporre tutti i programmi previsti dalla vigente normativa, anche con riferimento alla valutazione del rischio aziendale, e ad informarne l'Assemblea.

GLI ORGANI DI CONTROLLO

Il Collegio Sindacale è stato nominato con delibera assembleare in data 26/7/2022 ed è in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2024. Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti:

- Dott. Pier Luigi Passoni – Presidente;
- Dott. Paolo Rizzello - Sindaco effettivo;
- Dott. Fiorella Vaschetti - Sindaco effettivo;
- Dott. Maurizio Cacciola - Sindaco supplente;
- Dott. Miriam Denise Caggiano - Sindaco supplente.

Il Collegio Sindacale esercita le funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Con l'approvazione del Bilancio al 31/12/2023 verrà a scadenza l'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione CROWE BOMPANI S.p.A., nominata in data 29/06/2021, su proposta motivata del Collegio Sindacale per gli esercizi 2021-2023.

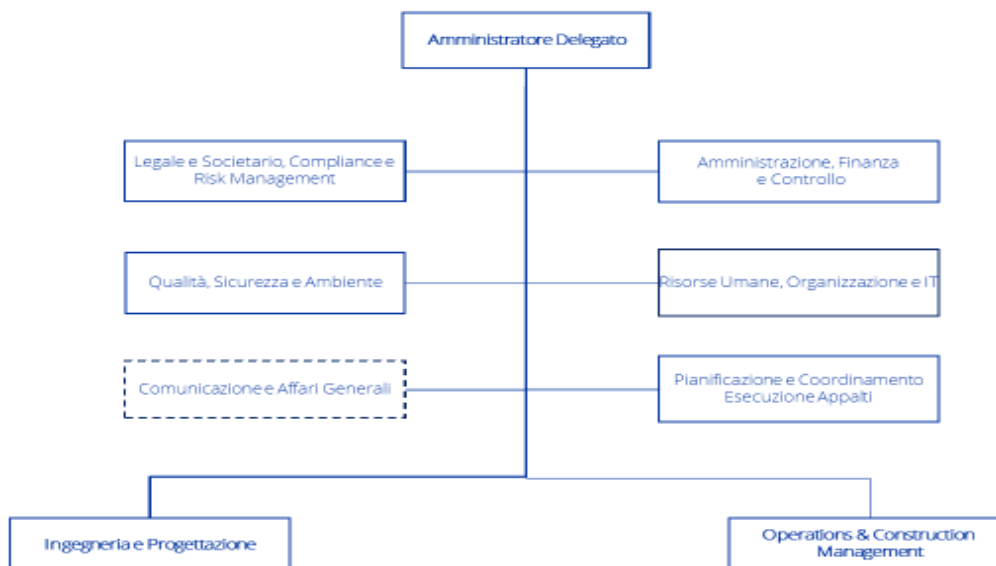
L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 16 dicembre 2022 la modifica dell'organizzazione aziendale, dando mandato al Presidente e Amministratore Delegato per l'attuazione della riorganizzazione aziendale stessa, nei tempi e modalità che riterrà opportuni.

Il nuovo assetto organizzativo mira ad accrescere l'efficienza della struttura anche in previsione dell'attuazione della futura qualificazione della Società come stazione appaltante e del potenziale incremento delle attività connesso alla modifica dello statuto sociale deliberata dall'Assemblea in data 30 novembre 2022, con la previsione di svolgere l'attività di centralizzazione delle committenze, anche ausiliarie, ai sensi dell'art. 3 comma 2, lettere l), w), m) dell'art. 37 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i., anche in forma di Stazione Unica Appaltante ai sensi dell'art. 13 L. 136/2010.

Di seguito si riporta il nuovo schema organizzativo generale.

Organigramma 16/12/2022



Il progetto di riorganizzazione aziendale ha interessato le strutture di primo e secondo livello e risponde alla necessità di creare un nuovo assetto organizzativo, volto ad assicurare un maggior efficientamento delle singole strutture aziendali, attraverso un percorso di razionalizzazione, semplificazione e snellimento delle stesse, con precisa individuazione delle relative competenze.

È emersa l'esigenza di creare delle strutture organizzative più funzionali al core business attuale, tenendo conto delle attività legate alla funzione di centrale di committenza e delle indicazioni, anche di natura organizzativa, fornite dall'ANAC per la futura qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza di cui alle "Linee guida ANAC per la qualificazione delle Stazioni Appaltanti e delle Centrali di Committenza n. 441 del 28/9/2022".

Il nuovo organigramma evidenzia e tende ad assicurare quanto segue:

- una maggiore semplificazione dei processi aziendali e rapidità decisionale, attraverso le seguenti aree di competenza:
 - Risorse Umane, Organizzazione e IT;
 - Comunicazione e Affari Generali,
 - Legale e Societario, Compliance e Risk Management,
 - Amministrazione, Finanza e Controllo;
 - Qualità, Sicurezza e Ambiente;

con allocazione in staff all'Amministratore Delegato delle funzioni di supporto amministrativo al core business aziendale Risorse Umane, Organizzazione e IT e Comunicazione e Affari Generali;

- la costituzione di una nuova struttura denominata Pianificazione e Coordinamento Esecuzione Appalti, che discende dall'attuale ufficio del RUP, costituendo una struttura stabile di supporto (SOS) alla quale attribuire le funzioni di programmazione, gestione delle gare ed esecuzione dei contratti, nonché gli affidamenti come Centrale di committenza;

- il conferimento di un maggiore impulso ai processi core dell'Azienda, attraverso lo snellimento delle strutture tecniche, mediante, da un lato, la soppressione dell'Area Tecnica e dall'altro, la creazione di due uniche strutture organizzative in line che riportino direttamente all'Amministratore Delegato:
 - Ingegneria e Progettazione e
 - Operations & Construction Management;
- la facilitazione dei processi comunicazionali tra le strutture organizzative di staff e line.

Nel dettaglio, l'organigramma comprende:

1) Area di supporto amministrativo al business, articolata nelle seguenti strutture organizzative che riferiscono all'Amministratore Delegato:

- a. *Amministrazione, Finanza e Controllo*, al cui interno sono confluite le funzioni di Contabilità e Bilancio e Finanza e Controllo, sotto la responsabilità dell'ing. Marco Cesaretti
- b. *Legale e Societario, Compliance e Risk Management*, al cui interno sono svolte le funzioni di Legale e Societario, compliance (Privacy, Anticorruzione e Trasparenza), Risk Management, sotto la responsabilità dell'Avv. Giuseppa Ponziano fino al 1/2/2024;
- c. *Pianificazione e Coordinamento Esecuzione Appalti*, al cui interno sono confluite in line le funzioni inerenti alle Procedure di Gara ed Esecuzione Contratti, al Coordinamento Tecnico Lavori, Servizi e Forniture, ai Subappalti e, in staff, quelle di Sicurezza Lavori, Project Management e Rapporti con gli Enti. Detta struttura, come sopra evidenziato, svolgerà, altresì, le principali funzioni di Centrale di committenza, sotto la responsabilità dell'Arch. Fabio Bolognesi;
- d. *Risorse Umane, Organizzazione e S.I.*, all'interno della quale sono svolte le funzioni di Risorse Umane e Organizzazione e Information Technology, in staff all'A.D.;
- e. *Qualità, Ambiente e Sicurezza* al cui interno confluiscono le funzioni di Qualità e Ambiente, precedentemente accorpate nella Funzione Legale, e la funzione della Sicurezza. Dette funzioni assicurano il percorso di integrazione dei Sistemi di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza ed il loro iter certificativo, nonché la gestione ed il coordinamento di eventuali ulteriori schemi certificativi per il perimetro di competenza. Detta funzione è ad interim affidata all'ing. Marco Cesaretti;
- f. *Comunicazione e Affari Generali*, all'interno della quale sono svolte le Funzioni di Comunicazione e di Affari Generali, in staff all'A.D.

2) Area Tecnica di Business:

- a. *Ingegneria e Progettazione*, sotto la responsabilità dell'ing. Roberto Crova fino al 12/02/2024, all'interno della quale sono svolte:
 - in staff i PM della Metro 1, Metro 2 e Tramvie, il BIM e il CSP, Prevenzione incendi e Procedure Autorizzative;
 - in line le strutture Progettazione Opere Civili e Progettazione Impianti;
- b. *Operations & Construction Management*, sotto la responsabilità dell'ing. Emilio Avitabile, all'interno della quale sono presenti:
 - in staff il PM e la funzione Contabilità lavori;
 - in line le strutture Opere Civili e Impianti.

La riorganizzazione mira altresì a garantire: i) il miglioramento delle attività di core business attraverso una maggiore sinergia delle funzioni di supporto tecnico rispetto alle aree di

business; ii) il mantenimento dei relativi livelli di efficienza, accorpando le attività tecniche di stretto supporto al business alle unità operative per le quali vengono impiegate.

Al 31.12.2022 le risorse erano 41. Nel 2023 si sono concluse alcune procedure di assunzione in sostituzione di persone che hanno lasciato l'azienda per dimissioni volontarie e per pensionamento. È emersa inoltre la necessità di acquisire ulteriori risorse, previa richiesta al Comune di Torino di ampliare la capacità assunzionale di Infra.To con un aumento dell'organico, per garantire la piena operatività della società alla luce delle nuove attività connesse alla Centrale di Committenza, alla realizzazione di nuovi interventi di manutenzione straordinaria o di nuove opere sulla rete tranviaria, in virtù della concessione d'uso degli impianti fissi ferro filotranviari e di fermata tra il Comune di Torino, Infra.To e G.T.T. S.p.A. approvata con Deliberazione del Consiglio comunale del 6 febbraio 2023 n. 41.

Le nuove attività hanno determinato un aumento dell'impegno di Infra.To con necessità di incrementare la propria dotazione organica, nonché rafforzare la propria struttura organizzativa con particolare riferimento alle aree di Ingegneria e Progettazione e operation, anche in vista delle attività che saranno connesse alla realizzazione della Linea 2. Inoltre, dal 1/2/2024 il responsabile dell'ufficio Legale – Societario ha rassegnato le proprie dimissioni e preso servizio presso il Comune di Torino, in esito a superamento del concorso pubblico da dirigente. Parimenti il responsabile dell'area Progettazione, in aspettativa dal 12/02/2024, ha preso servizio presso il Comune di Torino, all'esito della Selezione pubblica per il conferimento di un incarico di Direttore a tempo determinato ex art. 110, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000 per il Dipartimento Grandi Opere, Infrastrutture e Mobilità.

Le nuove esigenze organizzative saranno puntualmente definite nel 2024 all'esito di un assessment aziendale volto a valutare la congruità dell'organigramma alla luce delle prossime sfide della società, quale centrale di committenza e possibile struttura di supporto del commissario ai sensi del DPCM 21/11/2023.

Al 31/12/2023 le risorse umane sono 48.

C. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001 e s.m.i.

In merito alla disciplina sulla responsabilità amministrativa degli enti, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e s.m.i. "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*", Infratrasporti.To ha definito e adottato il Modello di organizzazione e controllo MOG, integrato dalla sezione dedicata al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 22/9/2023 è stato nominato il nuovo Organismo di Vigilanza di Infra.To nelle persone di:

- Dott. Riccardo Patumi, con funzioni di Presidente,
- Avv. Nicola Marco Gianaria, componente
- Prof. Ing. Luca Marmo, componente;

con autonomi poteri di vigilanza, iniziativa e controllo:

- a. sul funzionamento del Modello, in termini di adeguatezza del medesimo in relazione alla struttura ed ai processi aziendali;

- b. sull'osservanza dei protocolli e delle altre prescrizioni contenute nel Modello volte a prevenire gli illeciti di cui al D. Lgs. n. 231/2001 da parte dei Destinatari;
- c. sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento e/o integrazione dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché in conseguenza dell'eventuale accertamento di violazioni.

L'ODV ha anche funzioni di OIV.

In ragione delle intervenute modifiche organizzative e normative, il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 231/2001, è stato aggiornato costantemente.

Con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2023, sono stati approvati i seguenti aggiornamenti:

- *Parte Generale del MOG 231 e relativo elenco dei reati presupposto*: aggiornato a seguito di modifiche legislative e della riorganizzazione della Società. In particolare, si segnala l'adeguamento di alcuni paragrafi in linea con l'organizzazione aziendale nonché della valutazione dei rischi reato aggiornata a seguito della introduzione della nuova Parte Speciale G relativa ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio nonché delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 octies e 25 octies 1);
- *Parte Speciale A – Reati contro la Pubblica Amministrazione e corruzione tra privati*: la Parte Speciale è stata aggiornata a seguito di diversi interventi legislativi. All'esito della L. 28 marzo 2022 n. 25, vi è totale corrispondenza tra l'oggetto della malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis), della indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter) e della truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis): contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici, o dalle Comunità Europee. Si è altresì provveduto all'aggiornamento della Parte Speciale in seguito all'intervento del D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 184, del D.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150 e del D.Lgs. 4 ottobre 2022, n. 156 che hanno modificato ad alcuni reati rilevanti ai fini del D.Lgs. n. 231/2001 previsti dagli artt. 24 e 25;
- *Parte Speciale C – Reati in materia sicurezza sul lavoro*: aggiornata secondo l'attuale assetto organizzativo della Società e la recente certificazione del Sistema di Gestione della Sicurezza ai sensi della norma ISO 45001;
- *Parte Speciale D – Reati informatici e delitti in violazione del diritto d'autore*: è stata aggiornata la Parte Speciale "D" relativa ai reati Informatici, in relazione alle modifiche apportate dal D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 184, dalla L. 238/21, dalla L. 28 marzo 2022 n. 25 e dal D.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150, nonché in relazione al nuovo assetto organizzativo e gestionale della Società;
- *Parte Speciale E – Reati ambientali*: aggiornamento secondo l'attuale assetto organizzativo della Società e la recente certificazione del Sistema di Gestione dell'ambiente ai sensi della norma ISO 14001. Il documento è stato aggiornato anche in considerazione delle recenti modifiche normative delle fattispecie criminose ricomprese nell'art. 25 undecies, apportate dal D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 196, concernenti gli artt. 256 e 258 D.Lgs. 152/2006, e dal D.lgs. 5 agosto 2022, n. 135 riguardante l'art. 727 bis c.p. e l'art. 6 della L. 150/1992;

- *Parte Speciale F – reati tributari*: il D.lgs. 156/2022 ha modificato l'art. 25 quinquiesdecies relativamente ai reati tributari commessi al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri. Il D.lgs. 156/2022 è anche intervenuto sull'art. 6 del D.lgs. 74/2000 che disciplina il tentativo nell'ambito dei reati tributari. La norma, così come riformulata, prevede che i delitti di cui agli artt. 2 (Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti), 3 (Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici) e 4 (Dichiarazione infedele) D.lgs. 74/2000 siano punibili a titolo di tentativo, quando la condotta sia posta in essere al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto, nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri, connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, dai quali consegue o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a € 10.000.000;
- *Parte Speciale G– Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio nonché delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti* (art. 25 octies e 25 octies 1): è stata predisposta una nuova sezione del MOG nel 2023. Il PNA 2022 evidenzia la necessità di misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007 (cd. decreto anticiclaggio). Tali presidi, al pari di quelli anticorruzione, sono da intendersi come strumento di creazione di valore pubblico, essendo volti a fronteggiare il rischio che l'amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali. L'ing. Cesaretti è stato nominato quale gestore ed è stato approvato il Regolamento anticiclaggio;
- Flussi informativi verso l'organismo di vigilanza.

Parte integrante del Modello di organizzazione e controllo è il Codice Etico, che definisce i principi ai quali si ispira la Società nello svolgimento dell'attività.

Amministratore, dirigenti, dipendenti e collaboratori della Società sono tenuti al rispetto del Codice Etico.

All'Organismo di Vigilanza è attribuita la responsabilità di assicurare la diffusione della conoscenza e della comprensione del Codice Etico e monitorarne l'applicazione da parte di tutti i soggetti interessati.

Il Modello di organizzazione e controllo prevede un sistema sanzionatorio per la violazione delle sue previsioni, ivi incluse quelle del Codice Etico.

D. PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La Società ha dato attuazione alla disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza contenuta nella Legge 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" e s.m.i. e nel d.lgs. 33/2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", come modificato dal d.lgs n. 97/2016 portante le modifiche alla legge n. 190/2012 Anticorruzione e al d.lgs. 33/2013 Trasparenza.

Infra.To, in quanto società in house a socio unico Comune di Torino, con meno di 50 dipendenti è tenuta all'adozione del PTPCT portante le misure per la prevenzione della corruzione, integrativo del MOG ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, nella seduta del 29/03/2023 ha approvato il **Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza - PTPCT 2023-2025** (art. 1, co. 7 e 8, l. 190/2012), comprensivo degli obiettivi strategici e dei seguenti allegati:

- Mappatura e valutazione dei rischi
- Elenco degli Obblighi di Pubblicazione – Infra.To – Società Trasparente
- Procedura Trasparenza
- Regolamento Wistleblowing
- Regolamento di accesso

La prevenzione della corruzione è dimensione del “valore pubblico” della società, ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione aziendale. Al fine di prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, il PTPCT, vuole orientare correttamente l'attività, in condivisione e sinergia con il Modello Organizzativo 231/2001 e con l'attuazione del Sistema Integrato di Qualità, sicurezza e Ambiente (SQSA), attraverso la definizione di un processo di gestione del rischio, e con l'obiettivo del suo miglioramento mediante un lavoro in team, che vuole contribuire a generare valore pubblico.

La Formazione è stata erogata il 4/5/2023. Sono stati trattati i seguenti argomenti: 1) Aggiornamento del MOG 231/2001 (a cura dello studio legale Lageard) 2) Adozione del PTPCT 2023-2025: contenuto generale, diffusione e conoscenza anche alla luce del PNA 2022 ANAC (a cura dell'RPCT Avv. Ponziano) 3) Whistleblowing: emanazione del d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 (a cura dello studio legale Lageard).

Il Consiglio di Amministrazione in data 27/07/2023, visto il D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”, sentite le rappresentanze sindacali ai sensi dell'art. 4 del predetto d.lgs. 24/2023, ha approvato il **Regolamento Whistleblowing per la gestione delle segnalazioni delle violazioni e per la protezione delle persone segnalanti ai sensi del D.lgs. 10 marzo 2023 n. 24**, pubblicato nella sezione “Società Trasparente” al seguente link: <https://www.infrato.it/amm-trasparente/segnalazione-illeciti/>

Conseguentemente sono state approvate le correlate modificazioni del MOG 231 e del PTPCT.

In esito al Comunicato del Presidente ANAC approvato dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione il 10 gennaio 2024, con cui è stato fissato al 31 gennaio 2024 il termine per la predisposizione e pubblicazione del piano anticorruzione 2024-2026, il Consiglio di Amministrazione di INFRA.TO con deliberazione in data 26 gennaio 2024, su proposta dell'RPCT, ha, approvato l'**aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza - PTPCT 2024-2026** (art. 1, co. 7 e 8, l. 190/2012), comprensivo dei seguenti allegati:

1. Mappatura e valutazione dei rischi

2. Elenco degli Obblighi di Pubblicazione – Infra.To – Società Trasparente (comprende la sottosezione Bandi di Gara e Contratti secondo le indicazioni di ANAC di cui all’all.9 del PNA 2022 applicabile ai Contratti con esecuzione conclusa entro il 31/12/2023)
3. Elenco degli ulteriori obblighi di pubblicazione di cui alla Delibera ANAC 264/2023, come modificata dalla delibera ANAC 601/2023 (applicabile ai Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024)
4. Procedura per la Trasparenza
5. Regolamento Whistleblowing per la gestione delle segnalazioni delle violazioni e per la protezione delle persone segnalanti ai sensi del D.lgs. 10 marzo 2023 n. 24
6. Regolamento per l’accesso.

In particolare, si evidenzia che nel 2023:

- non si sono riscontrati fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;
- al RPCT non sono pervenute segnalazioni di possibili fenomeni corruttivi;
- nel corso dei monitoraggi effettuati non sono state rilevate irregolarità;
- le misure di prevenzione hanno trovato regolare attuazione nei precedenti anni e nel 2023, anche per quanto riguarda la trasparenza;
- non sono state irrogate sanzioni e non sono state rilevate irregolarità da parte degli organi esterni deputati al controllo contabile;
- è stata segnalata nel 2023 all’autorità una presunta violazione del divieto di pantouflage.

La Relazione annuale dell’RPCT evidenzia la necessità di provvedere alla mappatura dei rischi nell’ambito della compliance integrata MOG 231/2001 – PTPCT e Qualità e alla concreta ponderazione dei rischi.

A norma dell’art. 1 comma 8 della legge n. 190/2012, così come sostituito dall’art. 41 del D. Lgs. n. 97/2016, *“l’organo di indirizzo politico definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione”*, tra gli obiettivi strategici sono stati indicati i seguenti:

a) aggiornare, anche alla luce del d.lgs.36/2023 e delle modifiche organizzative e operative, la mappatura dei rischi nell’ambito della compliance integrata (MOG 231 – PTPCT legge 190/2012 - Sistema di Gestione integrato della Qualità Sicurezza e Ambiente – Tutela dei dati personali) con eventuale aggiornamento dei processi e sottoprocessi ove necessario. In particolare, con riguardo alla gestione dei contratti pubblici, si provvederà ad esaminare e definire, in collaborazione con la struttura organizzativa “Pianificazione e Coordinamento Esecuzione Appalti”, una nuova analisi dei rischi e delle misure di prevenzione, che recepisca le disposizioni di cui al D.lgs. 36/2023 e la connessa disciplina emanata da ANAC (Aggiornamento 2023 PNA - Delibera 605/2023);

b) garantire il rispetto degli obblighi di trasparenza e garantire, per quanto attiene i contratti pubblici, il rispetto delle indicazioni di cui al combinato disposto degli articoli 20-28 d.lgs. 36/2023 e art. 37 d.lgs. 33/2013 e di cui alle Delibere ANAC 261/2023, 264/2023 come modifica dalla 601/2023 e 582/2023 e s.m.i. (si rinvia alla sezione Trasparenza del presente Piano);

c) monitorare costantemente l’evoluzione normativa e le indicazioni di ANAC in materia, nonché tenere in considerazione le modalità attuative del Socio Unico e/o di altre società del Gruppo Comune di Torino (GAP), in modo da valutare eventuali miglioramenti da apportare al sistema di prevenzione della corruzione;

d) assicurare la costante sensibilizzazione delle risorse umane attraverso la formazione e l'informazione;

g) redigere una procedura in materia di conflitto di interessi, valutando la sussistenza di eventuali ipotesi connesse alle attività di centrale di committenza;

h) assicurare, ai sensi del D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, la costante adeguatezza delle misure adottate da Infra.To in materia di ricezione e gestione delle segnalazioni whistleblowing (segnalazioni di condotte illecite) e garantirne l'aggiornamento sulla base delle linee guida emanate da ANAC successivamente all'adozione del presente Piano.

Il Codice Etico è allineato ai dettami della l. 190/2012.

Tutti i documenti sono richiamati sono pubblicati sulla sezione "Società Trasparente del sito web al seguente link: <https://www.infrato.it/amm-trasparente/prevenzione-della-corruzione/>

E. STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO DI CUI ALL'ART 6 COMMA 3 DEL D.LGS 175/2016 (T.U.S.P.)

Il presente paragrafo contiene una descrizione degli ulteriori strumenti di governo societario su cui l'articolo 6 comma 3 del TUSP, con una valutazione in merito alla loro adozione o non adozione.

a) *Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale*

Infratrasporti non si è ancora dotata di "regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale" in quanto con riferimento alla propria attività e all'obbligo di rispetto del codice appalti, si è reputato sufficiente il quadro di processi, regolamenti e sistema di qualità adottati.

La Società intende assicurare il monitoraggio costante dell'allocazione del suo fatturato tra attività "istituzionali" e "di mercato" (attualmente molto contenuto) nel rispetto della soglia dell'80% prevista dalle disposizioni del Testo Unico.

Con riferimento alla tutela della proprietà industriale ed intellettuale, la Società ha previsto nel Codice Etico che i destinatari del medesimo sono tenuti a rispettare i diritti altrui sul software, sulle banche dati e comunque su tutto il materiale protetto dal diritto d'autore.

Le procedure aziendali vigenti prevedono il rispetto da parte di ogni dipendente delle politiche di sicurezza delle informazioni e di riservatezza in merito ad informazioni e documenti aziendali riservati.

b) *Altri regolamenti aziendali*

La Società ha adottato *nuovi regolamenti e procedure aziendali in linea con gli adeguamenti organizzativi intervenuti nella Società stessa ed in coordinamento con il processo di attuazione del Sistema Gestione Qualità in conformità alle principali norme UNI EN ISO degli uffici e dei procedimenti.*

L'obiettivo del 2024 è di definire una mappatura dei rischi con l'aggiornamento dei processi in correlazione con il Sistema Qualità (UNI EN ISO 9001), nell'ambito del Sistema Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente e sostenibilità (QSA) al fine di ottenere benefici da un punto di vista di tutti i processi aziendali e quindi a livello strategico e organizzativo, in ragione della percezione del sistema qualità non solo quale obiettivo organizzativo, ma quale requisito premiante in relazione alla adozione di best practice per la prevenzione di rischi corruttivi, nonché per il mantenimento della qualificazione di Infra.To come stazione appaltante.

Con determina dell'A.U. N. 85 del 16/05/2022 è stata approvata la Politica della Qualità e le procedure connesse al Sistema Gestione Qualità. Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 11/5/2023 è stata approvata la Politica Integrata Qualità – Sicurezza – Ambiente, e il conseguente aggiornamento e/o adozione di procedure connesse al Sistema Gestione Integrato.

Nell'ambito del processo di miglioramento del sistema Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente (QSA) è stata ottenuta la certificazione ai sensi delle norme ISO 9001:2015, ISO 45001:2018 e ISO 14001:2015. Il campo di applicazione della certificazione è il seguente: erogazione di servizi come Stazione Appaltante; servizi di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza per metropolitane, ferrovie, tranvie e infrastrutture per la mobilità.

L'attività svolta ai fini dell'attuazione del Sistema Integrato QSA ha consentito di redigere procedure in ambito sicurezza e ambiente relative alle attività svolte da Infra.To, integrando nel 2023 la politica e i documenti del sistema di gestione qualità già approvate nel 2022.

Il sistema di gestione integrato si pone come obiettivo quello di avere unicità del sistema documentale, evitando duplicazione di procedure e registrazioni comuni ai vari ambiti di applicazione. A tale fine, tra i documenti di analisi preliminare del SGI, sono stati inseriti il MOG 231 e il PTPCT 2023-2025: questo deve favorire di svolgere un'analisi dei rischi unica e integrata con i rischi e le opportunità relazionate con il contesto operativo di Infra.To e le parti interessate. Ne consegue che lo sviluppo di misure di prevenzione conseguenti (procedure, protocolli e regolamenti) può quindi essere gestito in un unico piano di miglioramento.

c) *Sistema di gestione della protezione dei dati ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali - Nomina del DPO (data protection officer) ai sensi degli artt.37-39 GDPR*

Il Consiglio di Amministrazione in data 18/12/2023 ha nominato, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023 art. 50 co. 1 lett. b), per tre anni, a far data dal 1/1/2024, il DPO di Infra.To per le funzioni di cui all'art. 39 del GDPR. Nella medesima seduta, preso atto Report sull'adozione del GDPR 2023, ha approvato tutta la documentazione connessa all'attuazione del Sistema di gestione della protezione dei dati, quale Piano di adeguamento Privacy:

- Modello organizzativo per la protezione dei dati e per la sicurezza delle informazioni (SGSI);
- Registri estesi delle attività di trattamento (REAT);
- Valutazione dei rischi;
- Procedura per il monitoraggio e la gestione delle violazioni di dati (Data Breach);
- Procedura per la gestione delle richieste degli interessati;
- Procedura per la distruzione e smaltimento di documenti cartacei contenenti dati personali
- Procedura di dismissione sicura supporti digitali di memorizzazione ovvero loro reimpiego

- Altre procedure che Regolamentano il sistema informatico, quali nello specifico:
 - o Procedura ICT
 - o Procedura Incident Response

L'attività di adeguamento privacy è mantenuta attiva con un processo di verifica sulla conformità di tutte le attività, vigilando se sia necessario procedere con integrazioni, modifiche, rettifiche, correzioni nell'ambito di un classico processo circolare di PDCA (Plan-Do-Check-Act). Quindi, è previsto che tutta la documentazione privacy sia aggiornata e analizzata periodicamente per riscontrare eventuali incongruenze. Questa attività è essenziale, sia per garantire che la documentazione privacy risulti sempre completa ed aggiornata rispetto al dettato normativo, sia per dimostrare (come richiesto per adeguarsi al GDPR) la conformità alla normativa.

In data 22/01/2024 è stata erogata la formazione obbligatoria in materia di privacy, avente ad oggetto:

- il REGOLAMENTO (UE) 2016/679 e s.m.i.
- il concetto di *accountability* aziendale e il ruolo del DPO secondo il regolamento europeo.

d) *Ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione*

La Società, in considerazione delle limitate dimensioni e della contenuta articolazione delle risorse di staff e di gestione, non si è dotata di una struttura di Internal Audit, ma è dotata della funzione QSA e ha incardinato presso l'ufficio legale e societario le funzioni di compliance e risk management, che opera in stretta collaborazione con l'organismo di vigilanza.

Sono assicurate, tramite l'area QSA, le seguenti attività:

- valutazione dell'adeguatezza, della funzionalità e affidabilità delle procedure aziendali per contribuire al miglioramento dei processi di gestione del rischio, promuovendo in azienda la cultura dei rischi e dei controlli;
- esecuzione dell'attività di valutazione dei rischi coinvolgendo i principali stakeholder (Dirigenti, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01, Collegio Sindacale e le differenti strutture aziendali);
- in relazione alla precedente attività di valutazione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione coadiuvato dai dirigenti informa il Socio Unico, il Collegio Sindacale e gli altri stakeholder (Società di Revisione, Organismo di Vigilanza, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza) per gli ambiti di interesse, circa le specifiche strategie che la Società intende perseguire al fine di mitigare i rischi.

e) *Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società*

Come sopra indicato, la Società si è da tempo dotata di un Codice Etico, aggiornato al marzo 2021, che prevede specifiche disposizioni volte a disciplinare i Rapporti con i clienti, con fornitori e partner, con Autorità e Istituzioni e con i dipendenti.

Le regole del Codice, quale strumento della Società volto a garantire la diffusione e l'osservanza di principi, norme e standard generali di comportamento atti alla salvaguardia dei valori etici di riferimento, non sostituiscono ma integrano i doveri.

Destinatari del Codice Etico sono tutti i dipendenti ed i collaboratori, senza alcuna eccezione, e tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano rapporti o relazioni con la Società e operano per perseguirne gli obiettivi.

Tra gli obiettivi strategici approvati con il PTPCT 2024-2026 è stato individuato quello di assicurare l'adeguamento del codice etico in materia di corretto utilizzo delle tecnologie informatiche, in correlazione con l'aggiornamento del D.P.R. 62/2013, Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81., in vigore dal 14/17/2023.

F. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016

1. NORMATIVA

Ai sensi dell'art. 6, del d.lgs. 175/2016:

“2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società; d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea. 4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14, co.2:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento”.

2. DEFINIZIONI.

2.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ., come richiamato dall'art. 2478 bis c.c. per le società a responsabilità limitata, che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: “la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo. Si tratta del presupposto affinché la Società operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

Infra.To, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22)- un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, sono fornite nella relazione sulla gestione le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze, esplicitando le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

2.2 Rischio di crisi e Crisi aziendale

Il rischio di crisi aziendale può essere definito come la probabile manifestazione dello stato di difficoltà di un'impresa, non solo per il profilo economico-finanziario (inteso come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate), ma -più in generale- aziendale.

Il “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza” approvato con d.lgs. 12 gennaio 2019 n. 14, come modificato, da ultimo, dal D.L. 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 febbraio 2023, n. 14 e dal D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, definisce all'art. 2 co 1 lettera a) la “crisi” come “lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si

manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi".

3. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

La Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico di quattro anni, sulla base degli indici e margini di bilancio indicati nella tabella riportata al punto 7 a pag. 25.

4. RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ AZENDALE

I rischi relativi all'attività aziendale e di impresa sono principalmente legati all'eventuale insorgenza di maggiori costi per gli interventi infrastrutturali che la Società sta realizzando, che non trovino congrua copertura finanziaria da parte degli Enti Pubblici co-finanziatori di riferimento.

Le procedure di monitoraggio tecnico e finanziario per la valutazione e la verifica degli avanzamenti degli interventi suddetti, attuate e perfezionate in base ad un'esperienza ormai più che decennale, consentono di prevenire e provvedere alle opportune mitigazioni di tali rischi.

I rischi connessi alla gestione operativa dal lato ricavi sono mitigati dalla possibilità di sostituire il gestore del servizio che si dovesse rendere gravemente inadempiente alle proprie obbligazioni, mentre dal lato dei costi di detta struttura operativa rileva considerare che essi sono abbastanza contenuti e rappresentano una componente inferiore al 50% dei ricavi operativi.

5. COPERTURE ASSICURATIVE

Per quanto riguarda le coperture assicurative sui beni e sulla responsabilità civile della Società, il 30/3/2023 è stata prorogata la polizza all risks fino al 30 giugno 2023 con la compagnia UnipolSai, nelle more degli esiti della gara per la selezione del nuovo broker, essendo venuto a scadenza il contratto con il AON S.p.A.

Con Determina a contrarre dell'Amministratore Delegato del 19/12/2022 n.159 è stata indetta la procedura aperta ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016 s.m.i. art. 60, per l'acquisizione del servizio

di brokeraggio assicurativo a favore di infratrasporti s.r.l. per il periodo 2023-2025. Con Determina dell'Amministratore Delegato n. 53 del 27/04/2023, la procedura è stata aggiudicata in favore di WILLIS ITALIA S.P.A. Il contratto è stato sottoscritto il 28/06/2023.

I lavori per la realizzazione della Metropolitana, ad oggi in fase di esecuzione sulla tratta Collegno-Cascine Vica, sono assicurati di norma direttamente dalla Società che successivamente ribalta in gran parte e pro quota il costo dei premi alle società appaltatrici, ciò al fine di evitare conflitti fra diverse compagnie di assicurazioni nel caso in cui il sinistro possa coinvolgere più soggetti attivi sui cantieri.

Limitatamente ai lavori per la realizzazione delle opere civili della tratta Collegno-Cascine Vica, l'Assicurazione CAR è garantita dall'appaltatore, in base a specifiche definite dalla Società, con il supporto del Broker assicurativo AON.

I rischi connessi alla cattiva esecuzione delle opere realizzate sono coperti dalla polizza decennale postuma, attualmente operante per la tratta Lingotto-Bengasi (in esercizio dal mese di aprile 2021).

I lavori di costruzione della Metropolitana, oltre che essere controllati dalle strutture tecniche ministeriali (prima USTIF ora ANSFISA), sono anche verificati da una Società che effettua il cosiddetto "Controllo Tecnico", relazionando periodicamente alle compagnie di assicurazione circa la qualità dei lavori eseguiti e la loro rispondenza al progetto approvato.

La Società è assicurata per la responsabilità civile verso dipendenti, nonché per gli infortuni sul lavoro subiti dai dipendenti di Infratrasporti a copertura della rivalsa INAIL o del cosiddetto "danno differenziale" lamentato dal dipendente rispetto quanto percepito dall'INAIL.

6. GESTIONE DEI RISCHI

La gestione dei rischi aziendali si poggia su procedure e verifiche che coinvolgono sia le strutture organizzative della Società sia organismi esterni, con differenti ruoli e responsabilità, e segnatamente:

- Consiglio di Amministrazione;
- Presidente e Amministratore Delegato;
- Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza;
- RSPP, incarico affidato a professionista certificato;
- Assemblea sociale;

Nel 2018 a seguito della D.G. mecc. 2018 00208/064 il Comune di Torino ha istituito il Comitato di Controllo Analogo che, attraverso riunioni trimestrali, espleta funzioni di controllo.

In generale i rischi di un'attività aziendale e di impresa sono di tre tipi:

- **rischio di mercato** è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischi valutari, rischi di prezzo e rischi di tasso d'interesse;

- **rischio di credito** è il rischio che una delle parti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria all'altra parte non adempiendo a un'obbligazione;
- **rischio di liquidità** è il rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni conseguenti alle passività finanziarie.

L'attività di impresa è soggetta prevalentemente al rischio di liquidità potendosi determinare la condizione di incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento per effetto del mancato rispetto degli impegni da parte del Socio unico e di soggetti terzi (in primo luogo gli Enti Pubblici di riferimento che erogano i contributi in conto investimento, così come il gestore del servizio).

Rischio di mercato: Rischi valutari

Infratrasporti non presenta attività in valuta e pertanto non sussistono rischi valutari.

Rischio di mercato: Rischi di prezzo

Il valore della produzione aziendale è principalmente determinato dai canoni d'uso delle Infrastrutture gestite e realizzate, definiti nelle relative convenzioni d'uso; pertanto le variazioni dei canoni sono definite contrattualmente e non costituiscono un rischio di prezzo.

L'attività di engineering affidata dal socio unico Comune di Torino per la progettazione definitiva della Linea 2 della Metropolitana Automatica di Torino rappresenta un nuovo elemento di valutazione che tuttavia non evidenzia particolari criticità connesse al rischio di mercato tenuto conto del fatto che tale attività è in buona parte espletata con risorse tecniche ed umane interne e che è limitata nel tempo.

Anche la futura attività di Centrale di Committenza, essendo svolta nei confronti soggetti qualificati come Pubblica Amministrazione o da essi derivanti e con il prevalente utilizzo di risorse tecniche ed umane interne, non dovrebbe comportare significativi rischi di prezzo.

Parallelamente i costi della produzione non sono significativamente dipendenti dai prezzi delle commodity e quindi anche da questo punto di vista non si individuano significativi rischi di prezzo.

Le attività di engineering eventualmente esternalizzate, così come anche le attività consulenziali, possono essere influenzate indirettamente dalle dinamiche dei prezzi (inflazione, retribuzioni, ecc.).

Rischio di mercato: Rischi connessi alla variazione dei tassi d'interesse

Infratrasporti, esposta alle fluttuazioni del tasso d'interesse per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento, valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse.

I tassi d'interesse a cui l'azienda è maggiormente esposta sono l'Euribor a 3 mesi e l'Euribor a 6 mesi.

La tabella che segue riporta il livello di indebitamento finanziario teorico netto ed il relativo tasso di riferimento:

ESPOSIZIONE FINANZIARIA	al 31/12/2019	al 31/12/2020	al 31/12/2021	al 31/12/2022	al 31/12/2023	previsione al 31/12/2024	PEF ²⁰²⁴
Mutui indicizzati a tasso Euribor 6 mesi	173.673.004	160.552.509	146.956.733	132.867.716	118.303.708	103.134.592	103.134.592
Mutui indicizzati a tasso Euribor 3 mesi	37.102.363	34.132.619	31.088.167	27.867.129	24.767.577	21.487.536	21.487.536
Mutui a tasso fisso	35.475.808	32.297.401	29.035.883	25.653.199	21.286.221	18.828.942	18.828.942
Linea di Credito evergreen indicizzata a tasso Euribor 3 mesi (*)	-	-	-	30.439.413	10.813.072	21.699.615	-
Finanziamento nuovo Deposito indicizzato a tasso Euribor 3 mesi (*)						11.484.400	-
Finanziamenti da società di Factoring							
Totale esposizione finanziaria	246.251.175	226.982.529	207.080.783	216.827.457	175.170.578	176.635.085	143.451.069
Quota mutui a tasso Euribor 6 mesi da Comune di Torino	145.580.217	137.207.888	124.040.905	112.153.097	99.859.228	87.062.115	87.062.115
Quota mutui a tasso fisso da Comune di Torino	23.907.799	23.874.134	19.256.587	16.815.897	14.287.967	11.976.578	11.976.578
Totale mutui garantiti da Comune di Torino	169.488.016	161.082.022	143.297.492	128.968.994	114.147.195	99.038.693	99.038.693
Contributi statali a garanzia della Linea di Credito evergreen (*)				30.439.413	10.813.072	21.699.615	-
Contributi statali a garanzia del Finanziamento nuovo Deposito (*)						11.484.400	-
Totale esposizione finanziaria netta	76.763.159	65.900.507	63.783.291	57.419.050	50.210.311	44.412.376	44.412.376

(*) Nota Bene: gli importi in rosso costituiscono l'utilizzo di una linea di credito "revolving" da 45 milioni di Euro richiesta per anticipare i contributi dello Stato destinati alla "migrazione del Sistema di segnalamento della Linea 1 della Metropolitana Automatica ed il Finanziamento finalizzato alla realizzazione del nuovo Deposito al Comprensorio tecnico di Collegno.

Dati in Euro

Occorre inoltre considerare che il rischio di variazione sui tassi d'interesse può generare oneri finanziari supplementari limitatamente ad una quota di circa 54 milioni di Euro – ovvero il residuo debito dei mutui a tasso variabile, al netto della quota di competenza del Comune di Torino (nel calcolo sono stati inclusi gli utilizzi della linea di credito evergreen controgarantita in linea capitale da specifici contributi ministeriali).

L'andamento dei tassi Euribor dalla seconda metà del 2022, è cresciuta in modo talmente tanto repentino da sconsigliare di procedere alla strutturazione di operazioni di hedging, che potrebbero essere comunque presa in considerazione solo dopo che le condizioni dei mercati finanziari abbiamo superato il momento di turbolenza che stanno attraversando, anche a causa di fattori assolutamente esogeni (si veda al riguardo la curva dei tassi FRA sotto riportata).

Le aspettative di rialzo dei tassi di interesse sono state anche alimentate da recenti politiche monetarie definite dalla Banca Centrale Europea (BCE) di contrasto alla crescita dell'inflazione (in Europa certamente importata per il caro delle materie prime).

La BCE sta sostanzialmente seguendo le politiche monetarie già messe in atto dalla Federal Reserve americana che ha aumentato in modo significativo i tassi di sconto.

Pertanto, l'intervento della BCE è finalizzato a "far sì" che l'inflazione "torni all'obiettivo" del 2%.

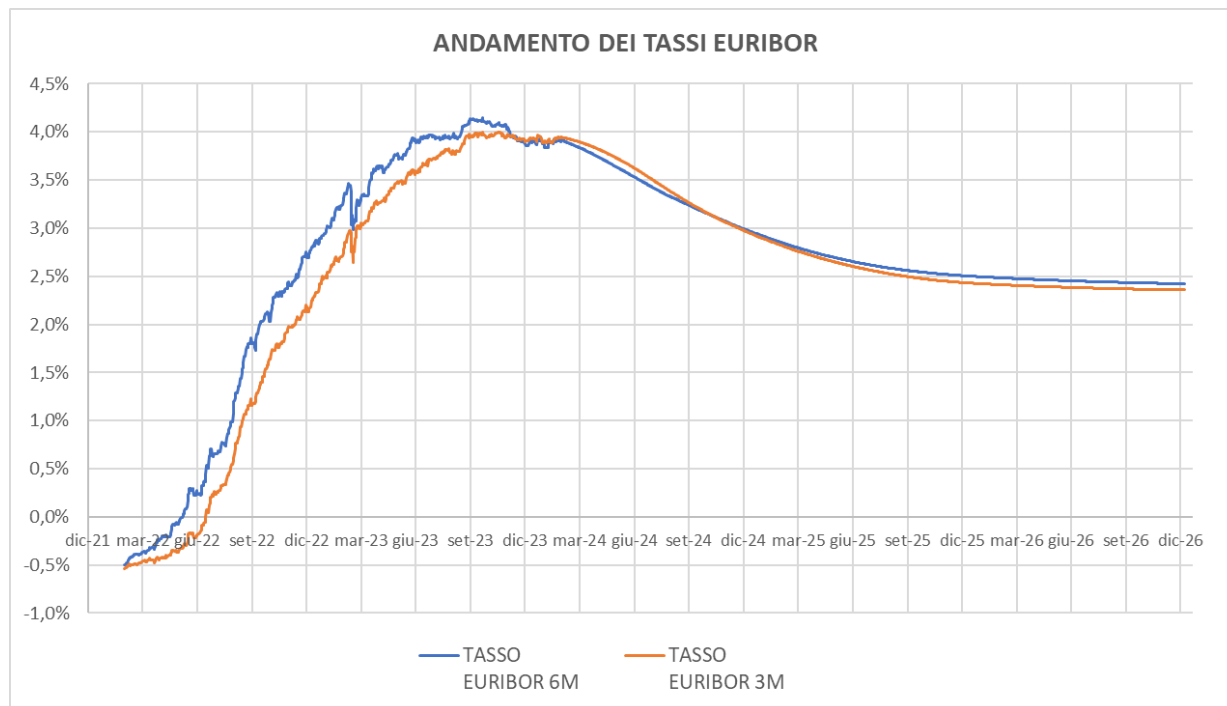
In realtà sembra che nei primi mesi del 2024 le aspettative stiano progressivamente migliorando, per cui già a partire dal secondo semestre del 2024 sono attesi significativi tagli ai tassi di sconto, probabilmente prima effettuati dalla FED per poi essere seguiti dalla BCE.

Le quotazioni dell'Eurirs evidenziano una distribuzione temporale rovesciata, con tassi d'interesse più alti nel breve periodo (l'Eurirs 1 anno quota 3,6%, per declinare progressivamente come segue: 2,65% a cinque anni, 2,59% a 15 anni, 2,53% a 20 anni, 2,23% a 30 anni e 2,01% a 50 anni).

Le simulazioni mostrano come le prospettive dei tassi d'interesse Euribor, che hanno raggiunto il picco alla fine del 2023, scenderanno progressivamente fino a raggiungere un valore minimo del ca. 2,5% alla fine del 2026.

Nella seconda metà del 2023, per effetto del rallentamento progressivo dei tassi di interesse, cresciuti molto nei mesi precedenti, si è registrato una parallela riduzione del gap tra mutui a tasso fisso e mutui a tasso variabile.

I tassi medi applicati dalle banche alle imprese nel 2023 sono risultati mediamente prossimi al 4,82%, seppure nel IV trimestre del 2023 siano rimasti sostanzialmente costanti sopra il 5,4% (elaborazione su dati Bankitalia).



Dati aggiornati al 30-12-2023

In relazione a quanto sopra esposto e tenuto conto della forma della curva dei tassi FRA del tasso euribor 6 mesi e 3 mesi, la direzione finanziaria dell'azienda, ha rinviato l'esame di eventuali strategie di hedging alla seconda metà del 2024.

La Società, anche per garantire un maggiore coordinamento con gli uffici finanziari del Comune di Torino, a cui è legata da impegni definiti nell'ambito della Convenzione Finanziaria di dettaglio (deliberata con D.G.C. mecc. 2010 04692/024), predispone un report trimestrale sul debito finanziario, che viene anche inviato alle Banche finanziatrici.

La Società non ha emesso strumenti finanziari (art. 2427 – 11° comma – n. 19 C.C.) né ha strumenti finanziari derivati (art. 2427 bis – 1° comma – n. 1 C.C.).

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può manifestarsi ove le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a fronteggiare le obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nei tempi previsti.

La liquidità, i flussi di cassa ed i fabbisogni per il finanziamento degli investimenti di Infratrasporti sono gestiti, di concerto con il socio unico Comune di Torino, attraverso politiche e processi il cui obiettivo è la minimizzazione del rischio di liquidità.

In particolare, Infratrasporti.To:

- monitora e gestisce, in coordinamento con gli uffici finanziari del Comune di Torino, le risorse finanziarie disponibili, al fine di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle stesse, anche in termini prospettici;
- mantiene disponibilità liquide adeguate in conti correnti di tesoreria;
- ha avviato consultazioni con il sistema finanziario finalizzato ad ottenere finanziamenti coerenti con gli impegni finanziari aziendali derivanti dal piano investimenti e dal rimborso dell'indebitamento finanziario, tenuto anche conto del ritardo fisiologico con cui vengono erogate le contribuzioni ministeriali (mediamente 3-4 mesi), con punte che hanno superato i 240 giorni;
- pianifica gli andamenti prospettici della liquidità nell'ambito di un processo continuo di riprogrammazione del budget e degli investimenti, anche con il supporto e l'assunzione di responsabilità dei differenti RUP.

La copertura dei debiti verso fornitori viene garantita da Infratrasporti mediante un'attenta gestione del capitale circolante, cui concorrono la consistenza dei crediti e le relative condizioni di regolamento contrattuale.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione di Infratrasporti a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali (GTT S.p.A.) che finanziarie (Comune di Torino per rimborsi rate dei mutui garantiti).

I crediti commerciali sono essenzialmente relativi ai canoni d'uso delle Infrastrutture gestite dall'azienda e utilizzate da GTT.

Al riguardo la Società ha concordato con GTT nel 2023 un piano di pagamenti per l'esercizio appena concluso, principalmente basato sull'incasso dei "Ristori" da parte del Ministero, rinviando agli anni successivi la definizione di un più compiuto piano di rientro del debito. In coerenza con questi accordi, in gennaio 2024, le due società hanno concordato un piano di rientro del debito limitato al periodo 01/01/2024-30/06/2025, rinviando all'aprile del 2025 l'ulteriore definizione del complessivo rientro di tutto il debito.

Nel corso del 2023 il credito di Infra.To verso GTT si è ridotto di ca. 14,5 milioni di Euro.

Al 31 dicembre 2023 il credito netto di Infra.To nei confronti di GTT ammontava a ca. 47,8 milioni di Euro.

7. PREDISPOSIZIONE DI SPECIFICI PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Il cuore del programma di valutazione del rischio è costituito dall'individuazione ed il monitoraggio di un set di indicatori idonei a segnalare preventivamente la crisi aziendale.

Al riguardo le Linee Guida per la definizione di una misura del rischio ai sensi dell'art. 6 comma 2 e dell'art. 14 comma 2 del D.Lgs. 175/2016 pubblicate da Utilitalia - Federazione che riunisce le Aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del

Gas, rappresentandole presso le Istituzioni nazionali ed europee - sono state prese a riferimento per la determinazione degli indicatori di base.

L'individuazione di una "soglia di allarme" intesa come situazione di superamento anomalo dei parametri economico-finanziari fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società, appare la risposta più corretta ai fini della valutazione di crisi aziendale.

Nello specifico si propone che i seguenti indicatori costituiscano una "soglia d'allarme" nel caso in cui uno o più degli indicatori stesso superasse tale valore soglia:

- 1) la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore all'X% (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.);
- 2) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore all'X%;
- 3) la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale denunciino l'insussistenza dei presupposti di continuità aziendale;
- 4) l'indice di autonomia finanziaria, dato dal rapporto tra i mezzi propri più i contributi da riscattare e il totale delle passività, sia inferiore a 1 in una misura superiore all'X%;
- 5) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari netti su fatturato, è superiore all'X%;

Utilitalia raccomanda che le percentuali di riferimento siano individuate dalle società in maniera coerente con le specificità proprie del settore di riferimento e con i principi di equilibrio economico-finanziario della gestione.

Tenuto conto che i primi due item continuano ad essere adempiuti da Infratrasporti dalla propria costituzione, si riporta di seguito la tabella con l'indicatore 4 e 5 registrato negli anni di esercizio della Società, proponendo anche un ulteriore indicatore per l'autonomia finanziaria che tenga conto dell'apporto della Città di Torino per il sostegno dell'indebitamento finanziario della Società.

	2023	2022	2021	2020	2019
Indice di autonomia finanziaria	80,6%	77,6%	77,7%	76,3%	76,5%
Indice di autonomia finanziaria rettificato	88,10%	87,17%	88,69%	87,80%	89,52%
Peso degli oneri finanziari netti sul fatturato	14,85%	7,60%	6,60%	8,20%	8,60%

Come è facilmente ravvisabile, l'indice di autonomia finanziaria è progressivamente migliorato negli ultimi anni, grazie anche all'Accordo raggiunto con le banche finanziatrici il 28/12/2018.

L'indicatore rettificato invece da evidenza di una maggiore autonomia finanziaria, fermo restando che via via che il debito garantito dal Comune di Torino viene rimborsato questa autonomia si mantiene costante.

La letteratura considera un indice inferiore a 33% come segnale di bassa autonomia finanziaria, valori fra il 33% ed il 55% come segnali di struttura finanziaria da monitorare con

attenzione, ed infine un indice ricompreso fra il 55% ed il 66% come indice di una struttura finanziaria soddisfacente.

La Società ritiene che un indice di autonomia finanziaria pari a 55% sia il valore soglia da attenzionare.

Parallelamente il peso degli oneri finanziari sul valore del fatturato è progressivamente diminuito fino al 2021, mentre è tornato a crescere sensibilmente nel 2022-2023 per il combinato effetto di:

- oneri finanziari collegati alla nuova Linea di Credito evergreen;
- aumento dei tassi di interesse;
- temporanea diminuzione del fatturato in ragione del fermo della Linea 1 della Metropolitana automatica del mese di agosto per attività connesse alla migrazione del sistema di segnalamento.

Per questo indicatore il valore soglia oggi può essere ragionevolmente fissato al 15%, tenuto conto della prospettiva di rialzo dei tassi d'interesse.

Nel marzo del 2019 il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili CNDCEC e la Fondazione Nazionale Commercialisti FNC hanno emanato la "Relazione sul governo societario contenente programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex art 6, co 2 e 4 D.Lgs. 175/2016)".

In tale documento viene definita la nozione di crisi come "incapacità corrente dell'azienda di generare flussi di cassa, presenti e prospettici, sufficienti a garantire l'adempimento delle obbligazioni già assunte e di quelle pianificate".

In quest'ottica il più marcato accento sugli strumenti di forward looking nell'implementazione di sistemi in grado di anticipare quanto più possibile i segnali di un'eventuale crisi, assumono maggiore rilevanza gli strumenti di pianificazione e controllo, e quindi le proiezioni trimestrali ed i relativi controlli, già codificati nell'ambito del processo di controllo interorganico definito con il Socio unico e con le Banche finanziatrici.

È utilizzato a tal fine l'indice Debt Service Coverage Ratio che fornisce una sintetica valutazione della capacità dei flussi di cassa generati dalla gestione caratteristica nel periodo, maggiorati della cassa di inizio periodo, di far fronte alle uscite derivanti dal rimborso del debito finanziario.

FLUSSI DI CASSA	TOTALE 2020 CONSUNTIVO	TOTALE 2021 CONSUNTIVO	TOTALE 2022 CONSUNTIVO	TOTALE 2023 CONSUNTIVO	FORECAST 2024*
FLUSSI DI CASSA DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	11.432.207	4.267.472	6.748.280	14.899.631	12.246.034
SERVIZIO DEL DEBITO AL NETTO DEI CONTRIBUTI COMUNALI	-8.492.885	-705.981	-4.651.528	-8.430.351	-9.455.253
DEBT SERVICE COVERAGE RATIO	1,35	6,04	1,45	1,77	1,30

(*) Fonte: Report Finanziario - IV trimestre 2023

Dati in Euro

Con riferimento all'Accordo raggiunto con le banche finanziatrici per la rimodulazione dei piani di ammortamento dei mutui, si ricorda che le banche stesse hanno richiesto alla Società il rispetto dei seguenti "covenant finanziari":

- Patrimonio Netto superiore a 200 milioni di Euro;

- Posizione Finanziaria Lorda / EBITDA inferiore ai valori di seguito indicati:

anno	PFL/EBITDA limite	EBITDA Keuro da PEF	PFL Keuro da PEF	PFL/EBITDA da PEF	EBITDA Keuro Bilancio	PFL Keuro Bilancio	PFL/EBITDA Bilancio
2018	n.d.	15.663,95	40.393,11	n.d.	15.790,01	39.912,24	n.d.
2019	3,65	15.641,17	54.323,11	3,47	15.908,63	34.956,68	2,20
2020	3,48	16.563,32	52.352,72	3,16	16.236,78	38.793,98	2,39
2021	3,24	17.803,73	50.203,26	2,82	19.551,24	39.882,68	2,04
2022	3,09	18.582,35	47.869,02	2,58	18.791,41	37.473,20	1,99
2023	2,99	18.928,83	45.344,09	2,40	20.412,40	47.085,46	2,31
2024	2,86	19.363,75	42.622,36	2,20			
2025	2,69	19.953,71	39.697,51	1,99			
2026	1,82	20.399,60	36.563,00	1,79			
2027	1,61	20.861,78	33.212,10	1,59			
2028	1,11	21.319,02	25.707,81	1,21			
2029	0,57	21.781,12	17.972,93	0,83			
2030		22.248,60	10.000,00	0,45			

Dati in Euro

Circa il controllo e la vigilanza del Collegio Sindacale e le attività di revisione legale dei conti della Società di Revisione, è opportuno sottolineare come questi organi abbiano sempre rilasciato pareri positivi pur sottolineando con forza che l'eventuale mancato rispetto delle obbligazioni del Socio unico e del principale cliente di Infratrasporti ne avrebbero potuto pregiudicare l'equilibrio economico-finanziario e di conseguenza la continuità aziendale.

8. ANALISI DI BILANCIO ED ESAME DEGLI INDICI E DEI MARGINI SIGNIFICATIVI

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini e degli indici;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nell'esercizio 2023 oggetto di esame e nei tre esercizi precedenti.

	2023	2022	2021	2020
STATO PATRIMONIALE				
MARGINI				
Margine di tesoreria	23.591	31.089	25.197	45.970
Margine di struttura	47.236.566	49.532.735	61.943.337	104.331.886
Margine di disponibilità	-74.304.363	-72.403.160	-83.921.417	-63.478.010
INDICI				
Indice di liquidità	0,13	0,04	0,05	0,12
Indice di disponibilità	0,6	0,6	0,5	0,6
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,07	1,08	1,09	1,12
Indipendenza finanziaria	0,15	0,15	0,16	0,15
Leverage	6,69	6,54	6,42	6,57
CONTO ECONOMICO				
MARGINI				
MOL - Margine operativo lordo	22.123	19.483	19.597	16.327
EBIT - Risultato operativo	5.364	2.552	2.005	1.663
INDICI				
ROE - Return on Equity	0,09%	0,18%	0,17%	0,17%
ROI - Return on investment	0,44%	0,22%	0,17%	0,15%
ROS - Return on sales	16,57%	8,44%	6,39%	7,28%
ALTRI INDICI				
ROT - Indice di rotazione del capitale investito	2,66%	2,60%	2,74%	2,01%
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	55.504	56.093	61.310	51.848
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo le variazioni del CCN	149.337	99.761	78.459	111.809
Rapporto PFN/Ebitda	-0,79	-0,91	-0,87	0,35
Rapporto PFN/Nopat	-5,7	-10,3	-12,6	5,1
Rapporto Oneri finanziari/MOL	21,42%	12,57%	7,19%	7,26%

Gli indici ed i margini di Stato Patrimoniale 2023 restituiscono valori in sostanziale continuità con gli esercizi precedenti. Le uniche eccezioni sono rappresentate dal:

- Margine di tesoreria: principalmente per effetto della redistribuzione temporale del credito verso GTT, per effetto del nuovo Piano dei pagamenti, definito a gennaio 2024 ed avente ad oggetto il periodo 01/01/2024-30/06/2025;
- Indice di liquidità: principalmente per effetto delle ingenti disponibilità liquide iscritte a bilancio al 31/12/2023 e della minor esposizione alla medesima data e rispetto all'esercizio precedente, della linea di credito CDP/Santander.

Gli indici e margini di Conto Economico 2023 restituiscono invece valori discontinui rispetto agli esercizi precedenti, principalmente per effetto del:

- Significativo miglioramento dell'Ebit, che raddoppia in valore assoluto rispetto all'esercizio precedente;
- Maggiore incidenza degli oneri finanziari, per il combinato effetto dell'incremento dei tassi di interesse e del contestuale maggiore utilizzo della linea di credito CDP/Santander.

G. VALUTAZIONE DEI RISULTATI – CONCLUSIONI.

La riorganizzazione aziendale approvata il 16.12.2022, rappresenta un importante e determinante aspetto di attuazione degli adeguati assetti organizzativi di cui al D.lgs. n.83/2022. L'adeguamento dell'assetto organizzativo, la previsione di aree di controllo di gestione e di programmazione e controllo, sono in grado di tutelare l'azienda e rappresentano un esempio virtuoso. Ai sensi dell'art. 3 comma 3 del d.lgs. 12 gennaio 2019 n. 14, così come modificato dal d.lgs. 17 giugno 2022 n. 83, il Consiglio di Amministrazione rileva pertanto che

la società è dotata di un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni della società stessa ed è in grado di verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi. Tuttavia, in ragione dell'avvio prospettico delle attività di centrale di committenza e del probabile coinvolgimento della società nello svolgimento delle attività connesse alla realizzazione Linea 2 della Metropolitana in assistenza al Commissario, sarà necessario procedere al potenziamento della struttura, anche al fine di sostituire alcune figure in uscita all'inizio dell'esercizio 2024.

La società è in grado di rilevare i segnali della crisi di impresa e la perdita della continuità aziendale come prescritto dall'art. 2086 c.c.

Il Consiglio di Amministrazione richiama altresì la nota integrativa e rileva che alla data di redazione della presente relazione: a) non sussistono debiti per retribuzioni scadute da almeno 30 gg e pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni; b) non esistono debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti; c) non esistono esposizioni verso le banche e intermediari scaduti da almeno 60 gg e che abbiano superato da almeno 60 gg il limite degli affidamenti ottenuti che rappresentino complessivamente almeno il 5% del totale delle esposizioni; d) non esistono debiti nei confronti di soggetti pubblici qualificati ai sensi dell'art.25 novies del codice della crisi.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere, assunti tutti i presupposti specificatamente indicati nella Relazione sulla Gestione dell'esercizio 2023, con particolare riferimento alla parte inerente la situazione finanziaria.

Torino, 05 aprile 2024

Il Presidente e Amministratore Delegato

Prof. Ing. Bernardino Chiaia

